

PREFAZIONE

Scopo principale di questo Quaderno è contribuire a far conoscere, agli studenti di Matematica e ad un pubblico anche di non specialisti, l'opera e la visione del mondo di Ennio De Giorgi (1928-1996), il matematico a cui è intitolato il Dipartimento di Matematica dell'Università di Lecce, presso il quale operano suoi allievi ed amici. Specie negli ultimi anni della sua vita, egli frequentava regolarmente il Dipartimento e vi teneva le sue "conversazioni", che hanno ispirato tante ricerche.

Qualche mese prima che De Giorgi morisse, il matematico M. Emmer ha realizzato con lui un'interessante intervista, che, essendo contenuta in una videocassetta (distribuita dall'U. M. I.), ci permette di conoscere anche dal vivo, insieme alle sue idee, tratti della personalità dell'insigne Maestro, la sua vivacità, il suo "gusto" di comunicare con gli altri.

Il Quaderno si può considerare una naturale continuazione del libro *"Ennio De Giorgi, Anche la scienza ha bisogno di sognare"* curato da F. Bassani, A. Marino, C. Sbordone (Ed. Plus, Pisa 2001); infatti il Quaderno comincia là dove il libro finisce.

Il primo contributo è l'affettuoso discorso che l'allora Rettore dell'Università di Pisa, L. Modica, pronunciò alla Scuola Normale Superiore nel giorno del funerale, seguono quelli commossi di F. Bassani ed E. Vesentini. Sono riportate, poi, alcune commemorazioni fatte presso Accademie o Istituzioni, delle quali De Giorgi era membro; in particolare è riportato integralmente il lungo articolo apparso sul Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, in cui, dopo le note biografiche, è illustrata la sua attività scientifica con l'elenco di tutte le pubblicazioni. Sono presenti, inoltre, ricordi di matematici, in particolare dell'Università di Lecce.

Nella Bibliografia sono indicati gli scritti, a nostra conoscenza, che hanno illustrato la figura e l'opera di De Giorgi, dedicati ad un vasto pubbli-

co. Auspichiamo che la lista, certamente incompleta, sia arricchita dalle indicazioni che riceveremo dai lettori.

La grande stampa si è anche occupata di lui, in occasione del film *A Beautiful Mind*, incentrato sulla figura del matematico J. Nash, che nella sua autobiografia preparata per la consegna del premio Nobel (1994), così si esprime: *“De Giorgi was first actually to achieve the ascent of the summit (of the figuratively described problem) at least for the particularly interesting case of elliptic equations”*.

Nell' Appendice riportiamo due scritti di De Giorgi, che ci sembrano particolarmente significativi. Il primo è la voce *“Matematica, Valore sapienziale della - ”* contenuta nel Dizionario Interdisciplinare di Scienza e Fede, a cura di G. Tanzella-Nitti e A. Strumia (Urbaniana University Press, Città Nuova Ed. 2002), costituita da brani tratti dal libro di E. De Giorgi *Riflessioni su Matematica e Sapienza*, a cura di A. Marino e C. Sbordone (Acc. Pontaniana, Napoli 1996), quest' ultimo attualmente presidente dell' Unione Matematica Italiana.

Il secondo è un articolo, scritto in collaborazione con D. Pallara (Univ. Lecce), apparso su *“La Repubblica”* (5 ottobre 1991), destinato a dare *qualche indicazione utile a chi deve scegliere la Facoltà e il corso di laurea a cui iscriversi*.

Ci auguriamo che le sue parole incoraggino gli studenti ad intraprendere ed approfondire lo studio della matematica, disciplina che, come le altre, nasce dalla curiosità dell' uomo, dallo stupore che la realtà sia intellegibile. Anzi, secondo Galilei (1623, *Il Saggiatore*, VI, 232), l' universo *non si può intender se prima non s' impara a intender la lingua nella quale è scritto: la matematica*.

Ringraziamo le tante persone che, in vario modo, hanno contribuito alla realizzazione di questo Quaderno; gli enti e gli editori, che gentilmente ci hanno concesso di riportare i discorsi e gli scritti (all' inizio dei quali è indicato il volume da cui, rispettivamente, sono stati tratti). Un ringraziamento particolare va alla famiglia De Giorgi, specialmente alla signora Rosa, che ha donato al Dipartimento libri, foto e ricordi appartenuti al fratello.

Giuseppe De Cecco

M. Letizia Rosato

Lecce, 23 novembre 2004